



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE [Registrati](#)**

Rassegna del 15/09/2020

FABI

15/09/20	Mf	12	Intervista a Lando Maria Sileoni - Sileoni (Fabi): in Italia aggregazioni limitate dopo Intesa-Ubi	Carollo Alessandro	1
15/09/20	Resto del Carlino Ferrara	18	Credem-CariCento «Tutela dei dipendenti»	...	3
15/09/20	Secolo XIX	12	Il retroscena - Carige, l'operazione Cassa Centrale sul tavolo del prossimo consiglio	Ferrari Gilda	4

WEB

14/09/20	REGGIOTODAY.IT	1	Contrasto desertificazione bancaria, Marcianò: "Arginare l'usura e rilanciare lo sviluppo"	...	5
14/09/20	STRETTOWEB.COM	1	Comunali Reggio Calabria, Angela Marcianò incontra la FABI: "contro l'usura bisogna arginare la desertificazione bancaria, lo sviluppo economico passa anche dalla presenza delle banche" Stretto Web	...	8

Sileoni (Fabi): in Italia aggregazioni limitate dopo Intesa-Ubi

di Alessandro Carollo

«Dopo Intesa e Ubi, la partita più importante si giocherà a Siena. Per Mps ci sono le opzioni Unicredit e Banco Bpm, ma per noi può rimanere pubblica», dice il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni. «Abbiamo gestito bene il lockdown e tutelato le lavoratrici e i lavoratori. La Fabi non si è mai fermata», aggiunge. Domani a Roma si riunisce il comitato direttivo centrale della Federazione. Sileoni indica poi gli obiettivi della Fabi: «Salvaguardia dell'occupazione, assunzioni di giovani, rinnovo della classe dirigente, dove possa prevalere il merito in un modello di banca condiviso con lavoratori e sindacati».

Domanda. Dopo quella fra Intesa e Ubi ci saranno altre operazioni nel settore?

Risposta. La partita più importante si giocherà a Siena: Mps ha più di 20.000 dipendenti e 1.400 sportelli e gestisce circa il 5% della raccolta bancaria italiana avendo il 5-6% degli impieghi. Ma il campionato è lungo e il calendario è fitto di appuntamenti: Popolare di Bari e la conseguente Banca del Sud, la tenuta dei gruppi di credito cooperativo trasformati in spa, le piccole e medie banche, mai interessate da piani industriali, che dovranno fare i conti con il mercato. Non mancherà il nostro impegno a tutela di lavoratrici e lavoratori.

D. Ci sono banche interessate a Mps?

R. Unicredit e Banco Bpm potrebbero, a mio avviso, essere interessate, a condizione che il governo si assuma il costo totale degli eventuali esuberanti. La condizione per agire è questa; prendere o lasciare. Il ministero dell'Economia, che ha il 68% di Mps, ha alla guida un dg, Alessandro Rivera, preparato, riservato e serio. E credo che si adopererà per trovare un partner alla banca.

D. Tra le varie ipotesi per Mps, c'è sempre quella dello spezzatino.

R. Il ministro Gualtieri è stato chiaro: nessuno spezzatino interesserà la banca. Ne consegue che, in assenza degli importanti interventi finanziari richiesti sottovoce da Unicredit e Banco Bpm al governo, la banca avrà una sola possibilità: rimanere pubblica. E questa eventualità non ci dispiace affatto. Lo ribadiamo per l'ennesima volta: non accetteremo licenziamenti e bloccheremo il settore solo se ne sentiremo parlare. Gli eventuali esuberanti dovranno essere gestiti solo su base volontaria. Un eventuale intervento economico del governo per finanziare gli esuberanti lo vedo abbastanza improbabile. Mi auguro però che alcune componenti del governo facciano cadere le loro pregiudiziali.

D. Come giudica l'opas di Intesa e Ubi da poco conclusa?

R. Ho seguito l'operazione minuto per minuto. Conosco anche le vicende più impensabili, i colpi bassi dati e quelli ricevuti, i costi dell'intera vicenda. Tengo tutto per me. Ma a differenza di altri addetti ai lavori, compresi i banchieri, non sono rimasto sorpreso. I segnali da parte della Bce erano evidenti e ho sempre avuto le antenne dritte per cercare di intercettare quello che c'è nell'aria. Non

mi sbagliavo.

D. Non dica però che non l'ha stupita nulla in questa delicatissima partita.

R. Le risponderò sinceramente: sono rimasto colpito da cinque aspetti. Primo: nessuno fra i banchieri italiani ha mai messo in conto un'operazione non concordata; questa è stata la vera novità. Secondo: un'operazione del genere, preparata da mesi, per la prima volta ha evidenziato la massima riservatezza degli attori che hanno lanciato l'offerta. Terzo: nessuno fra quanti sono venuti a conoscenza dell'offerta ha avuto interesse a riferirla ai vertici di Ubi e sono rimasto sorpreso che gli stessi vertici non abbiano avuto sentore di quello che stava per accadere. Quarto: l'ipocrisia di certi personaggi che nelle loro dichiarazioni parlavano di difesa del territorio e dei lavoratori come se mai gli fosse fregato qualcosa. Mi riferisco ad alcuni esponenti delle fondazioni e ad alcuni imprenditori locali. Quinto: i guardiani del tempio, o se preferite i cani da guardia, durante e non alla conclusione dell'opas sono stati i primi a cercare protezione e complicità in Intesa per tentare di salvare le loro poltrone; un vero esempio di opportunismo e sfacciata ipocrisia.

D. A voi cosa interessa sul piano sindacale?

R. Quello che ci interessa sono le parole dell'amministratore delegato di Intesa: che farà 2.500 assunzioni di giovani a fronte di 5 mila fuoriuscite solo su base volontaria; che costituirà a Bergamo e Brescia, Pavia e Bari quattro direzioni generali per tutelare i territori; che non verrà meno il sostegno economico a imprese e famiglie; che ci sarà una crescita professionale per le lavoratrici e per i lavoratori di Ubi che confluiranno in Intesa e Bper, e su questo impegneremo anche l'ad Alessandro Vandelli. Questa è la cornice, poi ci saranno le trattative fra sindacati e gruppi bancari a completare l'opera.

D. Oggi al posto di Victor Massiah c'è Gaetano Micciché: che cosa si aspetta dal nuovo amministratore delegato di Ubi?

R. Non mi aspetto nulla, ma se non sbaglio Intesa chiede entro aprile una piena integrazione tra i due gruppi, senza dilatazioni. Micciché non lo conosco, ma a me piacciono i personaggi che non hanno la puzza sotto il naso, che non sono pieni di boria e non si considerano i più furbi del reame. Controlleremo e vigileremo.

D. Lo smart working è stato fondamentale in banca durante il lockdown. E adesso?

R. Dentro le banche convivono due componenti. Una predilige il contatto di lavoratrici e lavoratori con la clientela, considerandolo un punto di forza. L'altra invece spinge per una digitalizzazione spregiudicata e vorrebbe lasciare tutti i dipendenti in smart working in via strutturale. Noi vogliamo la volontarietà: il periodo che stiamo vivendo è legato all'emergenza, ma poi, superato il Covid, varrà la norma del contratto nazionale.

D. Come è stata affrontata l'emergenza



Covid dai lavoratori?

R. Abbiamo raggiunto accordi importanti con Abi che tutelano al meglio la categoria, partendo dal presupposto che il nostro settore - secondo la legge - svolge un servizio pubblico essenziale. Le agenzie bancarie sono rimaste sempre aperte, assicurando la massima protezione a dipendenti e clienti. Per noi, la salute dei lavoratori non ammette deroghe e, se necessario, chiederemo

all'Abi dei correttivi.

D. L'emergenza è finita anche per voi: la Fabi è ripartita?

R. In realtà non ci siamo mai fermati. Domani a Roma è convocato il comitato direttivo centrale: la riunione sarà gestita in massima sicurezza. Il lavoro della segreteria nazionale Fabi e dei coordinamenti di gruppo della Federazione non si è mai bloccato. Io per primo non ho staccato mai la spina. Gli obiettivi della Fabi: salvaguardia dell'occupazione, assunzioni di giovani, rinnovo della classe dirigente dove possa prevalere il merito in un modello di banca condiviso con lavoratori e sindacati, dando conseguentemente stabilità al settore. Come d'altronde chiede la Bce.

D. Cosa prevede per il settore bancario italiano in termini di aggregazioni?

R. Ci saranno aggregazioni domestiche limitate, perché il più è stato fatto con Intesa e Ubi. Poi ci saranno incorporazioni a livello europeo per quei gruppi bancari che hanno abbondanza di capitale, tipo Unicredit. Saranno decisioni inevitabili per competere con i grandi gruppi europei e per non essere costretti a subire il prossimo futuro.



Lando Mario Sileoni

Credem-CariCento

«Tutela dei dipendenti»

È tra le priorità della trattativa che deve però ancora decollare. Ieri le assicurazioni della Fondazione ai sindacati

CENTO

Tutela occupazionale dei dipendenti della CariCento e la salvaguardia del tessuto economico locale. Sono questi i cardini su cui poggia la trattativa tra la Fondazione CariCento e Credem (Credito Emiliano), per la fusione tra quest'ultimo e l'istituto bancario centese. A rassicurare in tal senso è stata la presidente della Fondazione CariCento, Raffaella Cavicchi, che ieri ha presieduto l'incontro con le rappresentanze sindacali aziendali di **Fabi**, First Cisl e Fisac Cgil. Da parte delle organizzazioni sindacali sono stati chiesti aggiornamenti rispetto all'annunciato percorso che porterebbe Credem ad acquisire il pacchetto di controllo di CariCento, e, soprattutto informazioni rispetto a eventuali ripercussioni dal punto di vista occupazionale e operativo della banca sul territorio. A tranquillizzare i rappresentanti dei lavoratori è stata proprio la presidente Cavicchi, la quale ha specificato da subito come i capisaldi della trattativa saranno proprio la «tutela occupazionale dei dipendenti, e la salvaguardia del tessuto economico del territorio Centese». Nello stesso incontro, inoltre, è emerso che da parte del Credito Emi-

liano non è ancora giunta nessuna offerta ufficiale e, sostanzialmente, il percorso non è ancora decollato. «La presidente Cavicchi – affermano i segretari provinciali Riccardo Barabani (Fabi), Alberto Vignali (First Cisl) e Samuel Paganini (Fisac Cgil) – ha assunto l'impegno di informare le organizzazioni sindacali in caso di nuovi concreti sviluppi nelle prossime settimane. Ovviamente, noi monitoreremo con attenzione gli sviluppi della situazione». Era il maggio scorso, quando dai vertici di Credem era stato svelato l'interessamento per l'acquisizione del pacchetto di maggioranza di CariCento, annunciando l'avvio della trattativa. Una trattativa che ha ricevuto la 'benedizione' della Fondazione allora guidata dalla presidente Cristiana Fantozzi e dal direttivo di CariCento, e che si inserisce nel percorso già intrapreso da altre Fondazioni di origine bancaria italiana, al fine di garantire la diversificazione del patrimonio e la stabilità dell'ente. Attraverso la sottoscrizione nel 2015 del Protocollo Acri-Mef, la Fondazione centese si è impegnata a ridurre la propria partecipazione in CariCento al di sotto di un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione. E questo processo potrebbe vedersi realizzato se avrà buon esito la trattativa in esclusiva con il Gruppo Credem che presto potrebbe decollare.

v. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raffaella Cavicchi, presidente Fondazione CariCento



Il cda della banca ligure si riunisce domani. Venerdì l'ad Francesco Guido incontra i sindacati Fitd e Ccb negoziano sul contenzioso Malacalza: il nodo degli accantonamenti precauzionali

Carige, l'operazione Cassa Centrale sul tavolo del prossimo consiglio

IL RETROSCENA

Gilda Ferrari

Accelerano i lavori per accorciare i tempi dell'operazione destinata a portare il controllo dell'80% di Carige alla holding trentina Cassa Centrale Banca. Ccb ha tempo per esercitare l'opzione di acquisto sino a fine 2021, ma il Fondo Interbancario sta lavorando per lasciare Genova in tempi più rapidi, anche a fronte di nuove esigenze e criticità che potrebbero sorgere nell'ambito del sistema bancario nazionale.

Il tema della prospettiva industriale di Carige dovrebbe, a quanto risulta al *Secolo XIX*, essere affrontato già nel cda in programma domani a Genova. All'ordine del giorno del consiglio, secondo fonti, sono attese «novità organizzative interne e forse anche un'integrazione dell'ultimo piano industriale».

Non sembra invece prevista per domani l'approvazione della semestrale, cioè i conti riferiti ai primi cinque mesi (febbraio-giugno) di lavoro del nuovo cda presieduto da Vincenzo Bonauro e condotto dall'ad Francesco Guido. Secondo due fonti vicine al dossier, «l'allungamento dei tempi di approvazione della semestrale e il negoziato con Ccb sono in qualche modo interconnessi».

«La questione principale sulla quale Fitd e Ccb si stanno confrontando è il contenzioso legale aperto dall'ex azionista di maggioranza Malacalza», spiega una fonte. Malacalza Investimenti, lo ricordiamo, contesta l'operazione

gestita dai commissari e chiede ai nuovi azionisti 482 milioni di risarcimento. Carige è uscita dal commissariamento Bce a valle di un aumento di capitale da 700 milioni e con perdita stimata in 783 milioni per il 2019. I conti del primo semestre 2020 si annunciano nuovamente in perdita.

«Il contenzioso Malacalza richiede necessariamente degli accantonamenti a scopo precauzionale - spiega un'altra fonte - ma se la banca perde, questi accantonamenti sono un problema e potrebbero richiedere una ulteriore iniezione di capitale». «Trento - osserva una fonte finanziaria - potrebbe farsi carico dell'accantonamento, stimato intorno ai 200 milioni di euro, chiedendo in cambio un ulteriore sconto sul prezzo (già scontato) di acquisto delle azioni».

«Il Fitd spinge per accelerare la vendita della propria quota - interviene la fonte finanziaria - ma resta da vedere se, a fine anno, la holding trentina rispetterà i parametri di Bce, visto che non può prescindere dalle singole banche indipendenti che controlla e da loro eventuali rettifiche sugli attivi». La sensazione che il negoziato tra Roma e Trento proceda in velocità e che l'istituto ligure possa passare sotto il controllo di Ccb in tempi brevi è piuttosto diffusa anche nel mondo sindacale: «A Carige serve una prospettiva industriale - si fa notare - se per qualche ragione l'operazione con Ccb non andasse in porto, servirebbe comunque una alternativa».

Venerdì prossimo l'ad Guido incontrerà i segretari nazionali di FABI, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin e i rappre-

sentanti dell'intersas di gruppo. «Sarà l'occasione per verificare gli accordi dello scorso novembre e per fare il punto sulle prospettive con Ccb», dice una fonte sindacale. A livello locale, nel frattempo, il coordinatore di First, Alessandro Mutini, è passato alla FABI ed è destinato a succedere a Riccardo Garbarino. Il coordinamento di First dovrebbe andare a Matteo Muzio. —



Francesco Guido

IL FINANZIAMENTO

Oltre un milione di euro a sostegno di Gasmarine Bv

Carige finanzia con 1,1 milioni il piano di sviluppo di Gasmarine Bv, azienda specializzata nel settore dei gas tecnici compressi, alimentari, ospedalieri e refrigeranti. Lo annuncia la banca spiegando che l'obiettivo è la «valorizzazione dell'eccellenza nel made in Italy, coniugata al rispetto dell'ambiente, e di un piano di crescita che trova nell'export una leva fondamentale».

L'azienda opera «è ideatrice e proprietaria di Gas-up, brand che identifica la soluzione progettata per produrre acqua gasata per l'uso domestico e la ristorazione in condizioni di totale sicurezza». La rete distributiva di Gas-up dispone di oltre 600 punti nel mondo e nel sito di Bolzaneto, a Genova, Gasmarine BV ha realizzato un impianto tra i più grandi in Europa in questo settore.



Politica

Desertificazione bancaria, Marcianò: "Arginare l'usura e rilanciare lo sviluppo"

La candidata a sindaco, che ha incontrato la Federazione autonoma dei bancari italiani, propone "che si valuti l'apertura di un'agenzia della BCC di Cittanova a Reggio Centro"



Redazione

14 SETTEMBRE 2020 16:11



L'incontro con la candidata a sindaco Marcianò

La Federazione autonoma dei bancari italiani, primo sindacato per rappresentatività del settore, da sempre attenta alle diverse problematiche ed istanze dei vari territori, ha colto l'occasione della campagna elettorale per portare all'attenzione pubblica ed affrontare alcune importanti questioni che riguardano Reggio Calabria.

"Da qui la richiesta di un incontro, che ho subito accettato di buon grado". Lo ha dichiarato la candidata a sindaco Angela Marcianò. "Durante l'incontro di oggi, sono emersi alcuni dati da tenere in considerazione: Reggio Città metropolitana presenta la più bassa percentuale d'Italia in termini di sportelli bancari per abitanti e di dipendenti bancari per abitanti; mentre risulta in cima alle classifiche per usura e criminalità.

Terminato il confronto, avendo più chiara la situazione che gravita attorno agli Istituti del nostro territorio, ritengo che sia importante contrastare la desertificazione bancaria, lottando contro le chiusure delle agenzie presenti, considerate le già tantissime chiusure registrate; tenuto conto, tra l'altro, che l'ultimo decreto liquidità ha dimostrato come l'assenza di banche fisicamente presenti sul territorio, ne ostacoli lo sviluppo economico.

APPROFONDIMENTI

La triplice sindacale presenta ad Angela Marcianò le priorità per cambiare Reggio

14 settembre 2020

Elezioni comunali, la candidata Marcianò risponde ai sindacati e convoca un incontro

12 settembre 2020

Piazza Biagio Camagna, Angela Marcianò incontra i cittadini

10 settembre 2020

Confindustria incontra i candidati sindaci Marcianò, Minicuci e Tortorella

9 settembre 2020

Elezioni comunali, la candidata Marcianò incontra l'Orchestra del teatro Cilea

9 settembre 2020

Un caffè con il candidato, Marcianò all'attacco: "Fuori da dissesto con manette ministeriali"

31 agosto 2020

I più letti di oggi



1 "Non è possibile installare 100 bancarelle in pieno Covid", la denuncia di una residente



2 Annullate le bancarelle di Festa Madonna, Eroi: "Ha vinto il buon senso e le Istituzioni"



3 "Se votate il compare poi non lamentatevi se Reggio rimarrà nella m...", il monito di Davi



4 Nessun confronto coi candidati a sindaco, ecco perché Minicuci non partecipa ai dibattiti

Per arginare il fenomeno diffuso dell'usura e dell'attività criminale che si sostituisce al credito ufficiale - ampiamente cresciuta negli ultimi mesi, come evidenziato anche dai magistrati inquirenti - bisogna pretendere la copertura diffusa del territorio con agenzie bancarie fisiche. In ottica occupazionale, l'Amministrazione comunale dovrà battersi affinché le assunzioni previste dai piani industriali concordate con i sindacati a livello nazionale in ciascuna banca (1 assunzione ogni 2 uscite volontarie) avvengano al Sud nella stessa misura del Centro e del Nord.

"Più nel dettaglio, ha proseguito Marcianò - si potrebbe proporre un incremento occupazionale nella nostra Città, con l'apertura di attività di back-office amministrativo, di gestione a distanza dei clienti e in generale di tutte le attività eseguibili in modalità "smart working".

Ultima soltanto in ordine cronologico, una questione specifica che riguarda la BCC di Cittanova, unica realtà bancaria della nostra Città metropolitana. Proponiamo che si valuti l'apertura di un'agenzia della BCC di Cittanova a Reggio Centro, collaborando con il management della banca affinché dal prossimo progetto di fusione la BCC mantenga la propria direzione in quanto centro decisionale proprio a Cittanova.

Persone: Angela Marcianò **Argomenti:** elezioni comunali

Tweet

In Evidenza

La moda di Antonino Cedro sul red carpet della Mostra del Cinema di Venezia

Conferimento Stella al merito del lavoro: ecco come presentare la domanda

Il Gal Batir promuove il paniere dei prodotti "Tyrrenico" nei villaggi turistici calabresi

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Rischio Covid troppo alto, il quadro della Madonna non sarà esposto fuori dal Duomo

"Non è possibile installare 100 bancarelle in pieno Covid", la denuncia di una residente

Festa di Madonna e bancarelle, come cambia la viabilità: orari, divieti e variazioni

Annulate le bancarelle di Festa Madonna, Eroi: "Ha vinto il buon senso e le Istituzioni"

Incendio esplode nella notte, in fiamme alcune autovetture in centro

Inaugurata l'installazione "Opera" di Tresoldi, Falcomatà: "La bellezza salverà il mondo"

REGGIOTODAY

CANALI

Cronaca Zone
Sport Guide Utili
Politica Video
Economia e Lavoro Segnalazioni
Cosa fare in città Ultime Notizie Italia

LINKS

Presentazione Invia Contenuti
Registrati Help
Consensi GDPR Condizioni Generali
Privacy Codice di condotta

Per la tua pubblicità

ALTRI SITI



PalermoToday
AgrigentoNotizie
SalernoToday
NapoliToday
LeccePrima

APPS & SOCIAL





Home | News | Reggio | Messina | Calabria | Sicilia | Notizie dall'Italia | Sport | Meteo | Foto | Video | Necrologi | Webcam | Le ricette di StrettoWeb | [Scrivi alla redazione](#)

Comunali Reggio Calabria, Angela Marcianò incontra la FABI: “contro l’usura bisogna arginare la desertificazione bancaria, lo sviluppo economico passa anche dalla presenza delle banche”

14 Settembre 2020 16:21 | Ilaria Calabrò

Mi piace 149.650



Reggio Calabria, la nota di Angela Marcianò candidata a sindaco

“La FABI (Federazione autonoma dei bancari italiani), primo sindacato per rappresentatività del settore, da sempre attenta alle diverse problematiche ed istanze dei vari territori, ha colto l’occasione della campagna elettorale per portare all’attenzione pubblica ed affrontare alcune importanti questioni che riguardano Reggio Calabria. Da qui la richiesta di un incontro, che ho subito accettato di buon grado”. Lo afferma in una nota la candidata a sindaco di Reggio Calabria, **Angela Marcianò**.

“Durante l’incontro di oggi, sono emersi alcuni dati da tenere in considerazione: Reggio Città Metropolitana presenta la più bassa percentuale d’Italia in termini di sportelli bancari per abitanti e di dipendenti bancari per abitanti; mentre risulta in cima alle classifiche per usura e criminalità.

Terminato il confronto, avendo più chiara la situazione che gravita attorno agli Istituti del nostro territorio, ritengo che sia importante contrastare la desertificazione bancaria, lottando contro le chiusure delle agenzie presenti, considerate le già tantissime chiusure registrate; tenuto conto, tra l’altro, che l’ultimo decreto liquidità ha dimostrato come l’assenza di banche fisicamente presenti sul territorio, ne ostacoli lo sviluppo economico”.

“Per arginare il fenomeno diffuso dell’usura e dell’attività criminale che si sostituisce al credito ufficiale – ampiamente cresciuta negli ultimi mesi, come evidenziato anche dai magistrati inquirenti – bisogna pretendere la copertura diffusa del territorio con agenzie bancarie fisiche.

In ottica occupazionale, l’Amministrazione comunale dovrà battersi affinché le assunzioni previste dai piani industriali concordate con i sindacati a livello nazionale in ciascuna banca (1 assunzione ogni 2 uscite volontarie) avvengano al Sud nella stessa misura del Centro e del Nord. Più nel dettaglio, si potrebbe proporre un incremento occupazionale nella nostra Città, con l’apertura di attività di back-office amministrativo, di gestione a distanza dei clienti e in generale di tutte le attività eseguibili in modalità “smart working”.

“Ultima soltanto in ordine cronologico, una questione specifica che riguarda la BCC di Citanova, unica realtà bancaria della nostra Città Metropolitana. Proponiamo che si valuti l’apertura di un’agenzia della BCC di Citanova a Reggio Centro, collaborando con il management della banca affinché dal prossimo progetto di fusione la BCC mantenga la propria direzione in quanto centro decisionale proprio a Citanova”.



Cerca



Comunali Reggio Calabria, Luigi Catalano: “creeremo un’industria di trasporti, aboliremo le privatizzazioni e lanceremo una nuova idea di case popolari” [FOTO E VIDEO INTERVISTA]



Elezioni Comunali, Gaetano Campolo: “ecco le mie idee per Reggio Calabria” [INTERVISTA]

I VIDEO DI OGGI



Reggio Calabria: le immagini dei proverbi scritti con le pietre sul Lungomare Cicerone di Lazzaro

Tutti i Video »

LE RICETTE DI STRETTOWEB



Le Ricette di StrettoWeb – Petto di pollo farcito con bietta e fontina



Le Ricette di StrettoWeb – Riso rosso con melanzane

SPECIALI DI STRETTOWEB



Mai sottovalutare la scelta dei ricambi auto: è fondamentale affidarsi a professionisti del settore come Autoricambi Calabrò

EDITORIALI DI STRETTOWEB



Comunali Reggio Calabria, Gelmini a piazza Castello: “la città merita un buon governo di centrodestra”



Inizio della Scuola senza banchi a Genova, bambini delle elementari costretti a stare in ginocchio e usare le sedie [FOTO]



Coronavirus, oggi agli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria nessun caso positivo su 134 persone sottoposte a tampone. Restano 4 i pazienti ricoverati nell’area Covid-19, nessuno in gravi condizioni [DETTAGLI]



Tour de France, Damiano Caruso a StrettoWeb: “tappa di mercoledì è mostruosa, il Col de la Loze può ribaltare la classifica. Lockdown è stato terribile, spero mai più”